

L'Associazione Istruzione Familiare sulla legge dei seggiolini anti abbandono: «Serve un confronto diretto sul concetto di famiglia moderna»

(mnv) L'entrata in vigore della legge che impone l'obbligo di dotare l'auto di seggiolini anti abbandono per chi trasporta bambini fino ai 4 anni ha fatto nascere una riflessione da parte dell'Associazione Istruzione Familiare.

«Questo nuovo macchinario, l'uso imposto per legge e ancor più il motivo che lo ha reso "necessario" non possono non far suscitare alcuni pensieri - ha spiegato il puegnaghese **Sergio Leali**, presidente LAIF - Il distacco, affettivo e non solo, della prole dai genitori non può che favorire l'insorgere di fenomeni estremi, come pure di situazioni "normali" in cui genitori e figli cessano di essere entità sufficientemente interrelate ancor prima che le regole del buon senso lo consentano.

Naturalmente non si tratta di colpevolizzare chi vive queste situazioni, che hanno origini varie e spesso forzate e che ne vedono sofferenti prima di tutto i protagonisti. Ma proprio per la "normalità" o la "banalità" di questa circostanza le ricolloca in un ambito culturale diffuso e non certo in quello della patologia singola ed eccezionale».

Secondo L'Associazione Istruzione Familiare serve un confronto diretto.

«Sembrirebbe opportuno che si sviluppasse e che venisse frequentato senza ritrosie, anche in ambienti aperti laici e tesi ad un futuro di convivenza solidale, un confronto dialettico e costruttivo sul concetto di famiglia moderna. Quando si sollevano i temi dell'educazione e dell'istruzione, an-

che nelle elaborazioni delle intelligenze più brillanti ed influenti, l'ente famiglia non compare. O se compare lo si dà per definitivamente estinto. Si concentra l'attenzione sull'apparato tecnico che dovrebbe surrogare le funzioni della stessa. Non si tratta di riproporre o riprodurre acriticamente modelli superati, sia in ambito educativo che dell'istruzione, ma di procedere ricomprendendo nei nostri sforzi i concetti di socialità, individualità, natura, storia, libertà e responsabilità. Appare necessario appropriarsi della capacità di trovare il giusto respiro, sintetizzando tempo, conoscenza, storia e luoghi interiori ed esteriori. Svolgo queste frammentarie considerazioni in qualità di genitore che ha fatto delle scelte importanti in questi ambiti, avendo individuato nell'istruzione parentale la modalità più consona per la mia famiglia per assolvere il dovere di educare ed istruire i figli. Inoltre presiedo un'associazione di famiglie che hanno fatto la medesima scelta. Non abbiamo soluzioni assolute, ma le nostre esperienze possono testimoniare che ci sono strade percorribili che spesso portano a "luoghi" nei quali una vita migliore non è così remota ed impensabile nella società contemporanea, e dove non c'è bisogno di una legge purtroppo necessaria che ci impedisca di scordare che siamo genitori e che ci eviti la straziante eventualità di diventare omicidi dei nostri figli per una "banale" alienazione quotidiana».